

Data
12 APRILE 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

Genova:

"...Blue Economy..."(Corriere Marittimo)

"...Turismo mordi e fuggi..." (Il Secolo XIX)

Livorno:

"...investire per rinnovare, rinnovarsi per investire..."
(Messaggero Marittimo)

Ancona:

"...Politiche Verdi..."(Il Secolo XIX)

Civitavecchia:

"...Investimento sull'autostrada del Mare..."
(Il Secolo XIX, Cionline, Ferpress, Messaggero Marittimo)

Napoli:

"...Giornata del mare..."(Informazioni Marittime)

Brindisi:

"...SNIM – Salone nautico di Puglia..." (Il Nautilus)

Ansa:

"...prime navi a Olbia e Oristano..."
(Ansa, La Nuova Sardegna, Sassari Notizia, Messaggero Marittimo)

Notizie da altri porti italiani

Focus:

- **Zone Economiche Speciali**
(Giornale di Sicilia, La Sicilia, Sicilia24h)

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Genova, Blue Economy Summit e giornata del mare

GENOVA- La prima giornata congressuale del **Blue Economy Summit** ha coinvolto 50 relatori per discutere di portualità, infrastrutture, nuove professioni e assicurazioni. **Oggi si festeggia la GIORNATA DEL MARE** interamente dedicata alle scuole, con visite tecniche alle eccellenze del porto cui parteciperanno oltre 500 studenti.

Domani 12 aprile, seconda giornata dedicata ai congressi e agli approfondimenti. Come far crescere e valorizzare il turismo che viene dal mare e per il mare? Questo il punto di partenza delle TRE le sessioni che si avvicenderanno a Palazzo San Giorgio. Si parlerà di strategie e di piani per sfruttare al massimo il turismo che viene dal mare, come per esempio le crociere, e per il mare, quali i porti turistici, il Porto Antico e le autostrade del mare. Nella seconda sessione, riflettori puntati sul ruolo di Genova quale Hub internazionale per super e mega Yacht e, in particolar modo, per il settore delle riparazioni navali. Una particolare attenzione sarà anche dedicata alle tecnologie e soluzioni emergenti per la riduzione dell'impatto ambientale dei porti e del trasporto marittimo. Ne discuteranno, tra gli altri: Paola Bordilli, Assessore al Turismo e Commercio, Comune di Genova, Elisa Serafini, Assessore al Marketing Territoriale e Cultura, Comune di Genova, Matteo Campora, Assessore all'Ambiente, Comune di Genova, Francesco Maresca, Consigliere con delega al waterfront/porto, Comune di Genova, Massimo Brancaleoni, Senior Vice President World Wide Sales, Costa Crociere, Umberto Masucci, Presidente, The International Propeller Clubs, Karina Santini, Direttore Sviluppo Commerciale, Royal Caribbean Cruises.

Al pomeriggio, dalle 14.00, l'attenzione si sposterà sul tema della valorizzazione della cultura e della tradizione della nautica della città di Genova e delle sue riviere. Ne parleranno: C.C. (CP) Sergio Mostacci, Capo Sez. Proprietà navale, diporto e patenti, Capitaneria di porto di Genova; Francesco Ettore, Presidente, Federazione Italiana Vela, Marco Neri, Presidente III Commissione Cultura e Sport, Municipio di Medio-Levante e Paolo Caprari, Presidente, Rowing Club Genovese. Seguirà l'ultimo FOCUS che approfondirà le potenzialità della pesca,

- segue

dell'ittiturismo e dell'acquacoltura in Liguria e che vedrà coinvolti, tra gli altri: Renata Briano, Vice Presidente, Commissione per la pesca, Parlamento Europeo; Roberto Cò, componente del Consiglio Direttivo, Associazione Piscicoltori Italiani, Barbara Esposto, Federico Pinza, Delegato Regionale, AMA Associazione Mediterranea Acquacoltori, Daniela Borriello, Responsabile Regionale Impresa Pesca, Coldiretti Liguria; Augusto Comes, Presidente Regionale, Confcooperative Federcoopesca Liguria

Capocaccia, Genova deve crescere con infrastrutture e Terzo Valico / Intervista

Parla Fabio Capocaccia, presidente I.I.C (Istituto Internazionale della Comunicazione) a margine del convegno sull'economia del mare.

GENOVA - Blue Economy, quale sia il suo significato e quali sono stati gli argomenti trattati durante la 1° giornata del [Summit di Genova](#) di questo parliamo con **Fabio Capocaccia, presidente I.I.C.** (Istituto Internazionale della Comunicazione) a **conclusione della 1° giornata del convegno (VIDEO)**

"Durante questa 1° giornata si sono trattati tutti i vari aspetti dell'economia del mare, tutte le attività dei servizi e dell'industriali che sono legate al mare. Il quadro è molto articolato perché noi siamo abituati a considerare il porto come l'elemento di contatto con il mare, ma in realtà ci sono tante altre attività legate al mare, tante altre attività da quelle industriali, ai servizi, all'assistenza, al mondo assicurativo, agli studi legali e molti altri settori ancora.

La città di Genova possiede tutte queste attività, probabilmente le possiede come altre 3 o 4 altre città nel mondo, questa è una leadership che dobbiamo cercare di valorizzare. Parlando poi di altri aspetti tipici del porto di Genova, dobbiamo ricordarci che Genova + in una posizione geografica fondamentale, per quanto riguarda il così detto programma della via della seta.

La Cina sta investendo nella possibilità di raggiungere l'Europa in tutti i modi possibili. Qualcuno pensa che la raggiunga via terra, però via terra è possibile fare forse il 2% di quanto è possibile fare via mare, questo sarà importantissimo. Noi vogliamo attrezzare Genova per una ulteriore crescita e, andare avanti sulla realizzazione delle infrastrutture di cui il Terzo Valico è assolutamente un elemento di sviluppo."

Il Secolo XIX

«Il turismo mordi e fuggi non risolleverà la Liguria»

Ghini: «Opportunità dalla tecnologia, ma no al caporalato 4.0»

GENOVA. Nella Liguria ancora in crisi parlare di Quarta rivoluzione Industriale o Industria 4.0, dell'ingresso dell'automazione intelligente nei processi produttivi, provoca reazioni contrastanti: «Ci saranno ricadute negative sulle condizioni di lavoro e ci saranno enormi passi avanti nell'efficienza della produzione. Molto dipenderà dalla nostra capacità di fissare regole precise per difendere i diritti di chi lavora».

Sono tempi difficili per chi si è scelto il mestiere di sindacalista. Mario Ghini, 54enne segretario della Uil ligure, cerca di affrontarli con realismo, alla vigilia del congresso che domani salvo difficili sorprese (è l'unico candidato) lo rieleggerà per i prossimi quattro anni.

«Nel 2017 la Liguria ha perso l'1,1% degli occupati, in contro tendenza non solo con il Nord Ovest, +1,2%, ma con la media nazionale, +1,1%. Sono aumentati i turisti, ma è un aumento che non si è tradotto in maggiori posti di lavoro, visto che anche nel settore del turismo i posti sono diminuiti. Non possiamo pensare che il futuro della Liguria si regga su questo turismo così poco strutturato e troppo legato alla stagionalità, agli affittacamere, ai bed and breakfast».

E al lavoro nero.

«Qui dovremmo chiederci se sia stato giusto eliminare i voucher senza pensare prima a come sostituirli. Il sistema dei buoni lavoro aveva molti limiti, era sinonimo di impiego precario e malpagato, sicuramente c'è chi ne ha abusato. Ma aveva anche fatto emergere tanto nero. Che ora è tomato».

C'è poi il lavoro contrattualizzato ma sottopagato. Un fenomeno dilagante anche in Liguria?

«Delle centinaia di contratti collettivi nazionali registrati nel sito Internet del Cnel, solo un terzo sono stati firmati dai sindacati confederali. La Liguria mi sembra abbastanza al riparo da queste storture, ma attraverso gli appalti e i subappalti, il fenomeno si sta insinuando anche nel nostro territorio».

Che dire del lavoro in autoproduzione, cioè la prassi spesso diffusa tra gli armatori che affida le operazioni di carico-scarico delle navi ai marittimi e non ai portuali?

«Qui siamo fuori dai regolamenti delle Autorità portuali e fuori dall'orientamento del sindacato europeo e internazionale. Purtroppo in un momento di crisi gli armatori hanno l'arma del ricatto: "O fate come

- segue

diciamo noi, o andremo in un altro porto". Non possiamo stare aguardare, dobbiamo uscire».

Intanto anche nei porti l'automazione si fa largo...

«L'innovazione è una realtà, sta facendo il suo corso, non possiamo fermarla. Possiamo però portarla nell'alveo delle relazioni industriali e della contrattazione collettiva, evitando le forme di caporalato 4.0. È vero che la futura piattaforma container di Vado Ligure avrà diverse gru comandate a distanza, e che un singolo operatore potrà comandarne più d'una contemporaneamente.

Ma gli accordi, anche se non c'è nulla di scritto, dicono che su quella piattaforma, tra diretti e indiretti, lavoreranno in 900».

FRANCESCO MARGIOCCO

Il Secolo XIX

«Politiche verdi? Copiate dal Mar Baltico»

L'invasione Il rapporto tra la città e il settore delle crociere è a volte conflittuale, «ma i crocieristi- dice Rodolfo Giampieri, presidente del porto di Ancona - sono un fantastico veicolo di marketing territoriale. Noi abbiamo recuperato il porto vecchio, e lo abbiamo fatto anche per la comunità, che così ora lo può vivere appieno, non solo per l' offerta dei crocieristi. Inoltre - continua Giampieri - riguardo l' annosa questione sui benefici per il territorio, non possiamo valutare solo quanto spende un singolo passeggeri nei bar, ristoranti e negozi di souvenir della città». Mentre in Adriatico l' overtourism sta diventando un tema pressante, i porti e gli analisti difendono i crocieristi: «Non stiamo parlando dell' invasione delle cavallette - dice di Cesare -. È un settore che genera indotto e posti di lavoro, ed è in crescita.

Possiamo permetterci di but CIVITAVECCHIA. «Money, money, money»: Brian Simpson, il coordinatore europeo delle Autostrade del Mare (Motorways of the Seas, MoS), è netto quando elenca le priorità necessarie allo sviluppo del settore. Servono soldi, «forse non più di quelli che già oggi l' Europa destina, non è un problema di maggiori risorse. È che bisogna spenderle meglio».

Per Simpson significa che è necessario «distribuire i soldi in modo migliore, anche all' interno dei corridoi Ten -T». Vuol dire che per la strategia dell' Europa la ferrovia è importante, made ve guardare anche al mare: «Con il potenziale che potremmo esprimere in termini ambientali e di maggiori volumi della merce, con più soldi potremmo fare meglio. È un investimento, più che una spesa».

Nel quadro delle MoS, l' Italia «gioca un ruolo cruciale -spiega ancora Simpson -. Pensate ai porti italiani e agli armatori come Grimaldi, che sono molto attivi. Anche il governo ha sempre spinto per il settore, anche se ora sul fronte politico c' è un po' di incertezza. Nel passato però l' attivismo del vostro Paese ha portato l' Italia in una situazione di vantaggio rispetto ad altre nazioni». Nel settore marittimo stanno per piombare le nuove regole che impongono carburanti "verdi" con un tenore di zolfo molto minore: «L' impatto sarà significativo dice ancora Simpson -. Tutta la filiera sarà colpita dal provvedimento: porti, armatori e il sistema logistico. Nel Mediterraneo avete però un vantaggio: arrivate dopo il Baltico e quindi da loro potete imparare. Non dovete inventare nulla: guardate cosa hanno fatto nel Baltico, anche a livello di minimizzazione dei problemi, e replicatelo».

Il trasporto marittimo per Simpson deve rimanere una priorità per l' Europa: «Dal mare passa il 40% delle merce destinata al mercato interno e il 75% dell' export. Nel Continente ci sono 800 rotte ro/ro e container. L' Europa ci dia i soldi per sviluppare il nostro settore».

Tuona il MoS Coordinator, anche se è consapevole che il peso politico non è molto, perché «containers don' t vote»: i container non votano.

”Investire per rinnovarsi, rinnovarsi per crescere”

Per raccontare l'azienda è in linea il nuovo sito di Lorenzini Terminal

LIVORNO – La Lorenzini & C. è da anni uno dei terminalisti consolidati del porto di Livorno. Tradizione, storia, innovazione e futuro si intrecciano in tutti gli aspetti che l'azienda si trova a gestire.

Negli ultimi mesi le cronache nazionali hanno raccontato le operazioni più importanti messe in campo dalla società al fine di mantenere lavoro e competitività nell'ambito dell'intero cluster portuale nazionale. Due su tutte: l'ingresso delle prime navi da 9mila teus nel porto di Livorno, manovra riuscita grazie alla collaborazione con le istituzioni e con il sostegno e la conoscenza di Msc e dei sistemi di simulazione dell'armatore ginevrino, ed i lavori di allargamento del canale di accesso alla darsena Toscana.

Per raccontare l'azienda ed i prossimi passi che intende compiere, è online il nuovo sito www.lorenziniterminal.it sviluppato insieme ad AddressItaly e a FormaViva. Un sito consultabile facilmente su computer ma anche su tablet e smartphone, sviluppato in doppia lingua e contenente sezioni dedicate ai servizi e all'operatività ma anche sezioni dedicate alle news, alla storia e alle risorse umane.

Non mancano funzionalità specifiche per ottenere informazioni aggiornate sullo stato dei contenitori, dettagli della cronologia, delle partenze delle navi e delle prenotazioni. E' stata pensata anche un'area riservata per i clienti del terminal e per i propri dipendenti.

Il Secolo XIX

PER DUE NUOVI TERMINAL 21,5 MILIONI

Da Barcellona a Roma maxi -investimento sull' Autostrada del mare

Patto tra porti per fare concorrenza alla strada

CIVITAVECCHIA. Il traffico è destinato a crescere ancora: da qui al 2020 tra Civitavecchia e Barcellona ogni anno l'aumento dei volumi sarà del 3%: «Infatti - spiega Carles Rua, capo della divisione nuovi progetti dell'Autorità portuale dello scalo catalano - abbiamo problemi di congestione».

I tir che scelgono il mare invece della strada per raggiungere Spagna e Italia rischiano di mandare a saturazione l'utilizzo delle banchine: gli spazi dedicati alle Autostrade del Mare su questa rotta stanno per arrivare alla piena capacità. «La nave, rispetto al via terra, permette di risparmiare tempo ed è una soluzione più "verde"» spiega Francesco Maria di Majo, presidente del porto di Civitavecchia. Da Barcellona alla banchina di Roma servono 51 ore se si sceglie la strada, solo 31 via nave, con una «sensibile riduzione delle emissioni». Il progetto è però più ampio: «Per noi questo è un corridoio intermodale, che oltre alla rotta marittima con la Spagna, permette di raggiungere Croazia e Grecia, dopo un tratto su strada sino ad Ancona e un nuovo imbarco con destinazione i porti della sponda Est dell'Adriatico». I due porti chiedono che anche questo "corridoio orizzontale" abbia la stessa corsia preferenziale in Europa, soprattutto sul fronte dei finanziamenti, rispetto a quelli "verticali" ferroviari.

Il progetto delle due Autorità portuali è stato svelato durante il forum organizzato dal MediTelegraph e da On The Mos Way a Civitavecchia.

Nuovi terminal La gara per realizzare la darsena dedicata al traffico dei trailer sarà bandita entro ottobre di quest'anno. Poi il contratto sarà siglato entro il prossimo anno (la scadenza indicata dal cronoprogramma è fine marzo 2019), mentre il nuovo molo sarà completato - prevede l'Authority - entro fine di giugno 2020.

Barcellona sta avviando un'operazione simile sul molo Contradique, oggi dedicato alle rinfuse, che sarà trasformato e collegato alla ferrovia. Nel porto catalano il programma prevede tempi più lunghi: il completamento della fase progettuale è prevista a fine giugno 2019, mentre la parte ferroviaria e i lavori di adeguamento del terminal saranno terminati a fine 2021. Il costo totale per i due porti sarà di 21,5

- segue

milioni di euro. Quattro arrivano dall' Europa, il resto tocca ai due scali: Civitavecchia sarà impegnata per 7,4 milioni di euro, Barcellona per 14 milioni.

Obiettivo Nord Africa «La nostra è la vera alternativa al Corridoio Mediterraneo, che non prevede la parte **marittima** - dice di Majo, che punta così a conquistare altri mercati -. Con la realizzazione del corridoio che collega Barcellona e Civitavecchia, puntiamo anche ai volumi del Nord Africa, un' area che non si è ancora riusciti ad includere nelle rotte dell' Europa». L' iniziativa dei **porti italiani** e spagnoli ha lo scopo di inserire anche quella direttrice di traffico negli interessi delle reti Ten -T europee: «Oggi manca ancora un dialogo tra queste due direttrici, e noi vogliamo favorirlo».

SIMONE GALLOTTI

Crociere: Civitavecchia tenta il sorpasso

Il presidente di Risposte Turismo Francesco di Cesare ha anticipato le previsioni per il 2018: lo scalo locale sale a 2,4 milioni di passeggeri, meno di 300mila dalla vetta occupata da Barcellona



CIVITAVECCHIA - Il porto di Civitavecchia cerca il sorpasso. Perché se il primato italiano è netto e scontato, quello nel Mediterraneo è un risultato ambito a cui tende lo scalo. E oggi il primo posto del porto di Barcellona per numero di crocieristi non sembra essere poi così tanto al sicuro. Lo ha confermato il presidente di Risposte Turismo Francesco di Cesare, anticipando quelle che sono le previsioni per il 2018 del traffico crocieristico, nel corso del convegno "Shaping the port of the future" organizzato dal MediTelegraph e da On the Mos Way nella sala conferenze dell'Autorità di Sistema Portuale.

Civitavecchia, secondo i dati forniti da Di Cesare, recupera e sale a 2,4 milioni di passeggeri, meno di 300 mila dalla vetta occupata dallo scalo catalano. Certo, altri numeri rispetto al 2011, anno in cui lo scalo è salito al primo posto della classifica dei porti del Mediterraneo con 2.577.438 crocieristi.

"C'è una grande crescita di Palma di Maiorca che segna un incremento del 25,3% - ha spiegato di Cesare - ma il sistema italiano regge bene e il risultato di Civitavecchia nel Mediterraneo lo testimonia". (Agg. 11/04 ore 17.10)

In quest'ottica si attende anche il completamento del nuovo terminal crociere di Roma Cruise Terminal (la compagine mista tra Royal Caribbean, Costa ed Msc), ritenuto uno dei più grandi d'Europa, che dovrebbe essere inaugurato il 18 maggio.

Le previsioni per il 2018 indicano che anche i porti liguri di Genova e Savona crescono. È il Mediterraneo che cresce, anche se il programma di deployment delle compagnie non favorisce questa area geografica: "È vero che c'è la crisi della Cina - ha aggiunto di Cesare - ma non è comunque ancora una ritirata delle compagnie. Ricordiamo sempre che è un settore che genera indotto e posti di lavoro, ed è in crescita». Con il presidente dell'Adsp che ha però sottolineato come, per quanto riguarda proprio Civitavecchia "la grande massa di passeggeri si dirige verso Roma. Per noi quindi la sfida è duplice - ha spiegato - garantire un sistema efficiente di trasporto verso la Capitale e valorizzare una diversificazione che contribuisca anche allo sviluppo delle zone più vicine a Civitavecchia». (Agg. 11/04 ore 18.02)

Autostrade del Mare: Di Majo, porto di Civitavecchia attivo per creare corridoio orizzontale

(FERPRESS) – Roma, 11 APR – “Il porto di Civitavecchia è attivo ormai da un anno nel dibattito sui collegamenti trasversali che dovrebbero coinvolgere il sud dell'Europa per poi raggiungere i Paesi dell'est. Stiamo collaborando con i porti di Ancona e Barcellona per portare avanti il progetto di un corridoio orizzontale multimodale ma soprattutto alternativo a quello verticale fatto da strade e autostrade”.

Sono le parole di Francesco Maria Di Majo, presidente dell'Autorità portuale del Mar Tirreno Centro-settentrionale, nel corso del secondo Forum europeo sul futuro dei porti dal titolo “Shaping the port of the future. The societal, economic and management challenges”, tenutosi ieri a Civitavecchia.

“Oggi abbiamo la possibilità di discutere di un tema centrale come le Autostrade del Mare con il principale interlocutore del settore, ossia Brian Simpson, coordinatore del programma Autostrade del Mare dell'Unione europea – ha proseguito Di Majo -. I porti di Civitavecchia e Barcellona sono strettamente connessi e, grazie alle recenti risorse europee assegnate, stiamo realizzando nuove infrastrutture. Siamo impegnati ad aumentare i traffici e a perseguire standard molto alti di qualità dei collegamenti intermodali”.

Il presidente ha poi voluto assicurare sul fatto che “il percorso delle Autostrade del Mare sta andando avanti in modo concreto sia in termini di finanziamenti che in termini di coinvolgimento delle istituzioni”.

Nel suo intervento il coordinatore Simpson ha spiegato che “bisogna dare un messaggio positivo di pianificazione del futuro. L'Italia può essere orgogliosa dei propri risultati e, insieme alla Spagna, è sicuramente il Paese che guarda più lontano per lo sviluppo di questi corridoi e la conseguente riduzione della congestione stradale. L'Italia – ha concluso Simpson – è da sempre attiva nel dibattito e svolge un ruolo decisivo nel Mediterraneo, soprattutto verso l'Atlantico. Per questo serve il vostro impegno per convincere e stimolare l'azione dei decisori sulle Autostrade del Mare”.

Autostrade del mare: Civitavecchia e Venezia in forte crescita

Nei due scali previsti nuovi servizi e nuove strutture dedicate ai traghetti



CIVITAVECCHIA – "Le autostrade del mare, e in particolare il collegamento quotidiano con Barcellona, hanno un ruolo fondamentale per il porto di Civitavecchia, dove nel 2017 i passeggeri dei traghetti hanno superato quota 1,85 milioni (+4%) mentre il traffico di rotabili è cresciuto del 3%, e in particolare i mezzi pesanti imbarcati o sbarcati sono stati 200.000 unità (+6%) per 400.000 tonnellate di merce trasportata (+150.000 tonnellate rispetto al 2016)".

Sono numeri positivi quelli forniti da Francesco Maria di Majo, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, durante un convegno a Civitavecchia. In particolare, ha sottolineato il vertice dell'autorità laziale, "la linea quotidiana operata dal gruppo Grimaldi con il porto di Barcellona ha un impatto molto significativo e verrà ulteriormente rafforzata. Insieme allo scalo catalano abbiamo infatti partecipato ad un bando europeo ottenendo fondi per 2 milioni di euro che destineremo alla realizzazione di una nuova banchina proprio nell'area della Darsena Traghetti".

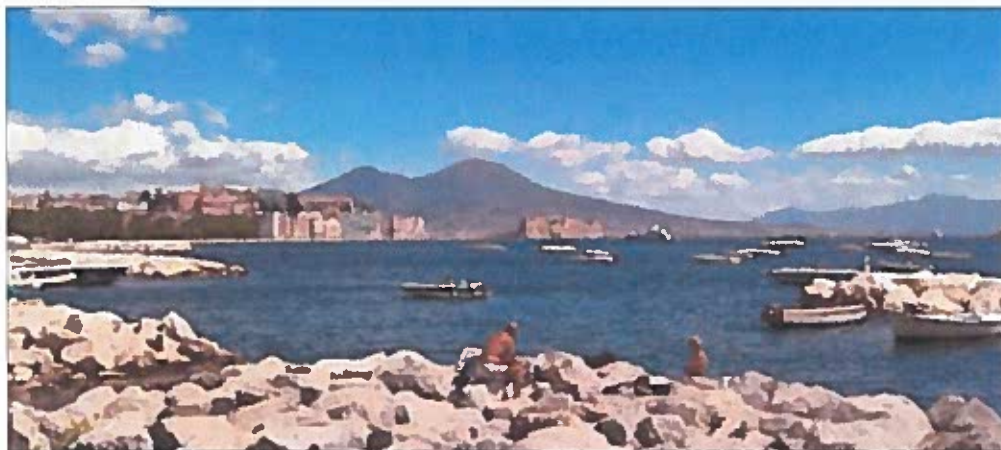
Per di Majo, però, le direttrici di sviluppo delle autostrade nel mare non devono guardare solo a Ovest, ma anche a Sud: "Ci sono importanti margini di crescita per i traffici con il Nord Africa. Fino ad oggi i tentativi di sviluppare collegamenti marittimi regolari con la sponda meridionale del Mediterraneo non hanno dato risultati soddisfacenti. Si può ancora lavorare molto in questo senso".

Al convegno ha partecipato anche il presidente dell'AdSp del mare Adriatico settentrionale (Venezia-Chioggia) Pino Musolino. "Grazie alla realizzazione del terminal delle Autostrade del mare a Fusina, nel 2017 il traffico di ro-ro nel porto di Venezia è aumentato del 47,2% rispetto all'anno precedente. Incremento frutto anche della piena intermodalità del terminal, dotato di binari di standard europeo, che già oggi offre servizi ferroviari Venezia-Francoforte per le linee in arrivo da Patras. E a questi si aggiungeranno anche servizi ferroviari verso Duisburg e Rostock".

"Lo scalo della Serenissima, ha proseguito Musolino, è uno dei nodi fondamentali della rete trans-europea di trasporto e ciò ci pone al centro delle relazioni commerciali fra l'Europa e il mondo e fra gli Stati membri dell'Unione europea". Musolino ha quindi sottolineato che le performance del terminal di Fusina "hanno dimostrato che i mercati europei credono nello sviluppo del settore ro-ro a Venezia, ma ora è necessario che l'Italia rimuova alcune storture competitive per permettere al nostro porto di esprimere a pieno il proprio potenziale".

Informazioni Marittime

A Napoli una "giornata del mare" con la Capitaneria



Nella mattinata dell'11 aprile è stata celebrata a Napoli la "**giornata del mare e della cultura marinara**" promossa dalla Capitaneria di porto partenopea, al Comando del Contrammiraglio Arturo Faraone, con la collaborazione della

Lega Navale Italiana e dell'Associazione Marevivo. All'iniziativa hanno aderito diversi istituti scolastici della provincia di Napoli, che sono intervenuti con numerosi studenti accorsi presso la sede della Lega Navale Italiana di Napoli, per partecipare alle iniziative promosse sul tema del mare come risorsa comune da preservare e proteggere, con lo scopo di formare nuove generazioni di cittadini appassionati e consapevoli.

Cultura del mare

Da quest'anno infatti, nell'ambito delle recenti modifiche introdotte al Codice della nautica da diporto, è stata istituita la giornata nazionale del mare e della cultura marinara riconosciuta dalla Repubblica "...presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, al fine di sviluppare la cultura del mare inteso come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico". A tal fine gli istituti scolastici possono prevedere ed organizzare, di concerto con la Capitaneria di porto presente sul territorio, iniziative volte a diffondere la conoscenza del mare ed a preservare le tradizioni marinaresche della comunità italiana, oltre che a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario ed artistico legato al mare, organizzando manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri ed attività per ragazzi e famiglie.

Una data non casuale

La scelta della data dell'11 Aprile non è casuale, ma ricade nell'anniversario di un tragico evento come il naufragio della superpetroliera Haven, avvenuto nel 1991 nel tratto di mare dinanzi la città di Genova, con conseguenze drammatiche, sia in termini di vite umane, sia per il disastro ecologico che ne derivò. Dopo aver visitato la nuova Sala Operativa della Capitaneria di Porto di Napoli, gli studenti hanno avuto la possibilità di andare a bordo delle motovedette ormeggiate presso la darsena Acton, per apprendere il lavoro svolto quotidianamente dalle donne e dagli uomini della Guardia Costiera.

SNIM - SALONE NAUTICO DI PUGLIA: a Brindisi, 25 aprile - 1 maggio 2018



BRINDISI – Al via la sedicesima edizione dello SNIM – Salone Nautico di Puglia, che si terrà a Brindisi, nel Porto Turistico, dal 25 aprile al 1 maggio 2018. L'edizione è stata presentata stamattina a Palazzo di Città, a Brindisi, alla presenza di Giuseppe Meo, fondatore ed organizzatore della manifestazione, e di Santi Giuffrè, Commissario prefettizio di Brindisi. Il Salone nautico di Puglia è divenuto negli anni una fra le tre più importanti manifestazioni di settore in Italia, con Napoli e Genova e certamente l'evento di riferimento su tutto il versante adriatico.

In un momento difficilissimo per l'economia nazionale e soprattutto per il settore della nautica in Italia, lo Snim ha sempre mantenuto la sua identità, facendo registrare in questi ultimi 3 anni una costante crescita dei numeri sia di espositori che di visitatori. A questo ha senz'altro contribuito il forte appeal turistico della Puglia di questi anni e la strategica posizione geografica della stessa rispetto al bacino marittimo-turistico che interessa Slovenia, Croazia, Albania, Grecia, Turchia, in forte crescita. Il ritorno a Brindisi, all'interno del Porto Turistico, grazie anche e soprattutto alla possibilità di esporre le imbarcazioni in acqua, ha permesso un sostanziale incremento del numero di espositori, oltre 100 aziende e circa 150 imbarcazioni, provenienti da tutte le regioni del mezzogiorno d'Italia, con particolare riferimento al settore della vela, assente nelle edizioni di Bari e che in Puglia registra un numero importante di appassionati.

L'integrazione fra il percorso a terra e a mare permetterà alle aziende di far testare le imbarcazioni in condizioni meteo-marine ideali e naturalmente sarà allestito uno spazio dedicato all'accessoristica ed alla componentistica. Accanto ai settori della cantieristica e dell'accessoristica nautica, sono esaltati gli sport del mare, la subacquea, il turismo nautico, la sicurezza in mare, il turismo balneare, la pesca industriale e sportiva. Oltre ad altri temi come quelli relativi all'ambiente (tema di fondo i parchi marini, la salvaguardia del patrimonio costiero e l'ecosostenibilità dello sviluppo), quello dell'enogastronomia come valore aggiunto nella politica turistico-ricettiva del territorio con particolare riguardo al consumo del pesce e della Sicurezza in Mare con la partecipazione del Comando Generale delle Capitanerie di Porto, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato.

Particolare attenzione sarà riservata ai percorsi formativi per nuove professioni nell'economia del mare, con la collaborazione degli Istituti Nautici di Puglia, già protagonisti nell'edizione 2017. Per l'occasione è stata sottoscritta una convenzione dedicata ad impiegare i ragazzi del Nautico Carnaro di Brindisi, nell'ambito delle attività previste dall'alternanza scuola-lavoro. Come nelle passate edizioni, SNIM sarà l'occasione per promuovere e valorizzare le discipline che hanno come tema comune il Mare. Sarà allestito un Villaggio dello Sport, all'interno del quale le Federazioni di Canottaggio, Pesca Sportiva ed Attività Subacquee, Vela, Motonautica, Sci Nautico, Nuoto, Canoa, la Lega Navale Italiana, gli Enti di Promozione Sportiva, i Circoli del territorio, saranno impegnate in attività pratiche e di formazione.

In acqua, istruttori dedicati, consentiranno al pubblico di provare direttamente mezzi ed attrezzature per la vela, sup, salvamento, oltre a simulazioni di voga, lancio tecnico e pesca promozionale con canna da riva. Con il contributo del Comitato Paralimpico, ampio ed importante spazio sarà dedicato ai diversamente abili a dimostrazione degli innumerevoli vantaggi che la pratica dello sport garantisce, indipendentemente dalle condizioni fisiche e mentali di ognuno. In questo quadro, quindi, lo Snim declinerà la propria offerta sia attraverso l'esposizione statica che con l'organizzazione di momenti di apprendimento tecnico e culturale, di laboratori esperienziali e momenti di degustazione guidata.

In ultimo ma non meno importante, facendo seguito alle preziose attività avviate nella passata edizione del salone nautico a Bari e dalla Regione Puglia, in occasione della business convention internazionale sulla Blue Economy di marzo, obiettivo è la graduale trasformazione dell'evento in una grande campionaria dell'economia del mare, ponendo la Puglia al centro di un settore strategico a cui guarda con sempre crescente attenzione la Regione, l'Italia e l'intera comunità europea.

In occasione del Salone Nautico di Puglia 2018, con la collaborazione della Net Consulting di Bruxelles, già partner 2017 e delle principali associazioni di categoria saranno coordinati alcuni tavoli tecnici per porre le basi all'organizzazione nel 2019 di importanti sezioni dedicate alla pesca ed alla salvaguardia dell'ambiente marino. In questo quadro, importante la presenza alla manifestazione delle Aree Marine Protette di Torre Guaceto, Porto Cesareo e Tremiti, oltre alla facoltà di Biologia Marina di Unisalento, Conisma, Cnr-Ismar, Federpesca, Legacoop, Uci.

- segue

Il tema "clou" del Salone è il sostegno alle attività di promozione ed internazionalizzazione del Distretto Regionale della Nautica da Diporto, fortemente voluto dalla Regione, per favorire nuove opportunità produttive e commerciali e una crescita degli standard di qualità e competitività di un comparto definito strategico per l'economia futura del territorio. In una regione come la Puglia, caratterizzata da una costa lunghissima e da un turismo in forte crescita, la nautica da diporto rappresenta un importante volano di sviluppo economico ed il Salone Nautico di Puglia, rappresenta oramai da anni, il contenitore attraverso il quale dare impulso alle attività del Distretto, promuovere importanti momenti di incontro fra tutti i partner per favorire la cooperazione e la nascita di "Sistemi d'Impresa" che rafforzino le realtà esistenti ed al tempo stesso generino nuove attività.

La scelta, peraltro, della location del Porto Turistico Marina di Brindisi e la presenza delle strutture portuali turistiche di Rodi Garganico, Marina del Gargano, Bisceglie Approdi, Calaponte e Porto Gaio, rappresenta una importante occasione per favorirne la cooperazione per alzare gli standard di qualità ed integrarne i servizi con l'entroterra. In questo quadro, proprio durante l'evento l'ICE, in collaborazione con il Servizio Internazionalizzazione della Regione Puglia, ha pianificato una importante azione di incoming, con la presenza di circa 25 importatori e distributori provenienti dai mercati emergenti: Spagna, Francia, Olanda, Slovenia, Croazia, Serbia, Turchia, Montenegro, Grecia, Malta, Albania.

Peraltro, proprio l'Albania sarà Paese ospite nella manifestazione, con la presenza del Ministero al Turismo e durante il Salone, alla luce della grande attenzione riposta dal Governo sullo sviluppo del settore nautico, è in programma un incontro nel quale definire l'organizzazione di un importante evento di presentazione delle nostre aziende in territorio albanese. In ultimo, ma non meno importante, l'occasione del Salone Nautico di Puglia, sarà il trampolino di lancio per la presentazione ufficiale del POLO NAUTICO DEL SUD ITALIA, al quale hanno aderito i principali consorzi di Campania, Sicilia, Lazio, Calabria e naturalmente Puglia, per la costituzione di un più vasto polo nautico del mezzogiorno, che rappresenta oltre 300 imprese del settore e che chiederà ufficialmente il riconoscimento al Ministero allo Sviluppo Economico. La presentazione sarà suggellata dalla presenza degli Assessori allo Sviluppo Economico delle regioni coinvolte, firmatari di un protocollo d'intesa di sostegno al progetto e vedrà la partecipazione dei vertici di ICE, dei dirigenti all'internazionalizzazione del Ministero competente e del Direttore Generale di Nautica Italiana Marco Capeddu. La manifestazione, oltre che una vetrina a 360 gradi sul mondo del mare, sarà anche allietata da momenti di intrattenimento musicale.

Il 25 aprile (ore 21:30) saliranno sul palco Massimo Galantucci & CONTRORCHESTRA big band. La band propone un repertorio con la musica degli anni 60/70/80/90 spaziando dallo swing italiano, al beat, al rock and roll, fino ad arrivare alla dance, composizioni originali e riarrangiamenti appositamente per la formazione, lasciando sempre molto spazio all'improvvisazione, rendendo così ogni concerto unico e coinvolgente. Il 26 aprile (ore 21:30) è la volta di Zero Fortuna – Tribute band di Renato Zero. Il 27 aprile (ore 21:30) serata Blubay con la musica di Lewis djset, il 28 (dalle ore 18) serata White Ostuni Beach Club con Dj Set, il 29 (ore 21:30) una serata dall'atmosfera cubana con i Fico Ricco. Il 30 aprile (ore 21:30) è la volta della Band Napolatino con un omaggio a repertorio napoletano, ma con incursioni in altri generi musicali. Infine, il 1 maggio (ore 21:30) si chiude con REWIND in concerto, gruppo nato nel '99 che ripropone il meglio della dance 70-80 sia nella musica che negli abiti e nelle coreografie. All'interno del Salone Nautico sarà presente un'area dedicata ai prodotti locali di Puglia.

DICHIARAZIONI CONFERENZA STAMPA

Dichiarazioni Giuseppe Meo, organizzatore SNIM

"Siamo lieti di essere tornati a Brindisi, dove la manifestazione è nata. Non abbiamo mai voluto abbandonare il territorio ma solo condividere il percorso dello SNIM con la Regione Puglia e Bari ci dava questa opportunità. Presentiamo oggi una formula completamente nuova, che guarda soprattutto al turismo. Abbiamo bisogno di incrementare le presenze in città e per questo abbiamo previsto, oltre che la vetrina a 360 gradi sul mondo nautico, anche eventi serali, convegnistica con relatori di livello internazionale, b2b con oltre venticinque importatori internazionali. Avremo i Consorzi delle cinque regioni del Sud Italia (Lazio, Campania, Sicilia, Calabria e Puglia), il Villaggio degli Sport del Mare dove la gente potrà godere delle attrezzature progettate per questo specifico segmento, e una "piazzetta del gusto" con i sapori tipici della nostra regione. Grazie alla sinergia con le istituzioni, in primis con il Comune di Brindisi, già dalla prossima edizione allargheremo i nostri orizzonti: SNIM diventerà Puglia Yacht Life, una manifestazione che ruoterà sempre attorno al settore nautico, ma coinvolgerà tutto l'indotto del lusso e del lifestyle. Considerato poi che a marzo la Regione Puglia ha definito l'economia del mare quale settore strategico, noi lavoriamo duro, così come lo facciamo da sedici anni, per garantire sempre una proposta all'altezza di questo importante ruolo".

Santi Giuffrè, commissario prefettizio di Brindisi

"Siamo contenti del rientro del Salone Nautico SNIM a Brindisi, dacché lo consideriamo anche uno strumento importante per lo sviluppo turistico della città. Da parte nostra, c'è tutta volontà e l'impegno per garantire, ad eventi di questa portata, le condizioni ideali. Stiamo lavorando molto nella valorizzazione dei beni turistici, anche grazie ad un dialogo importantissimo e fruttuoso con la Soprintendenza dei beni archeologici. La gente deve riappropriarsi di questa città e SNIM ci aiuterà in questo percorso fecondo".

Crociere: prime navi a Olbia e Oristano

Con due scali la stagione entra nel vivo



(ANSA) - OLBIA, 11 APR - Con l'arrivo della Balmoral, oggi a Olbia, e lo scalo della Clio, ad Oristano, la stagione crocieristica in Sardegna entra ufficialmente nel vivo. Questa mattina, all'Isola Bianca, la nave dell'inglese Fred Olsen Cruise Line ha dato il via alla lunga carrellata di 80 crociere che, fino al mese di novembre, scaleranno il porto olbiese, andando così ad integrare i numeri di Cagliari (138 scali complessivi), già a quota otto toccate da gennaio.

Circa 1700, prevalentemente inglesi, i passeggeri che hanno fatto tappa nello scalo del Nord Est, con provenienza da Ajaccio e partenza, alle 17.30, per Palermo. Costa Smeralda, la Maddalena, Cannigione, siti archeologici di Coddu Ecchiu e la Prisgiona o il centro di Olbia le mete privilegiate.

La vera novità è quella prevista al porto di Oristano, con tanto di sosta notturna (overnight) per la Clio, nave extra lusso dell'americana Grand Circle Cruise Line, proveniente da Trapani, con a bordo circa 100 passeggeri. Si tratta del primo scalo crocieristico ad Oristano che, da quest'anno, sotto il coordinamento dell'Autorità unica, si avvia ad entrare ufficialmente nell'industria delle crociere con ampie prospettive di crescita. Per i passeggeri della Clio domani mattina sono previste visite ad Oristano, ai nuraghe Losa e Santa Sabina, al museo delle maschere di Mamoiada, alla località Cara a Monte di Orgosolo per l'esibizione dei Mamuthones.

Saranno circa 250 gli scali previsti nei cinque porti di Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci e Oristano, per un totale di circa 600 mila i passeggeri stimati. Secondo Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, "sarà sicuramente un anno positivo per i traffici, in linea con l'andamento generale Mediterraneo, ma anche un primo test per la nostra Autorità, il cui coordinamento unico valorizzerà a pieno ciascun porto e saprà, grazie alle esperienze passate e alle professionalità presenti in ciascun scalo, accogliere questo tipo di mercato che molto ha ancora da offrire alla nostra isola".

La Nuova Sardegna

Crociere, si parte: prove generali nel centro storico

È la Balmoral la prima nave arrivata all' Isola Bianca A bordo 1.700 turisti (quasi tutti inglesi) più l' equipaggio

OLBIA La stagione crocieristica 2018 a Olbia è iniziata ufficialmente ieri mattina con l' arrivo, alle 7 in punto all' Isola Bianca, della Balmoral, proveniente da Ajaccio, in Corsica. È la prima delle 80 navi previste (sino a oggi, ma l' elenco è aggiornabile) dal piano accosti programmato dall' Autorità di sistema portuale sino al prossimo mese di novembre.

La nave, armata dalla compagnia inglese Fred Olsen cruise line, ha trasportato in città circa 1700 passeggeri, prevalentemente inglesi, più l' equipaggio. La Balmoral alle 17.30 è ripartita per Palermo.

La Costa Smeralda, La Maddalena, Cannigione, i siti archeologici di Coddu Ecchiu e della Prigiona sono state le mete escursionistiche privilegiate, mentre la restante parte dei crocieristi ha preferito trascorre qualche ora di shopping e visite al centro di Olbia, dove ha trovato una macchina dell' accoglienza magari non ancora perfettamente a regime però già avviata.

Molti negozi già aperti con orario continuato e quasi tutti i locali disponibili anche per colazioni, aperitivi e pasti veloci, l' ideale per i crocieristi.

Con la Balmoral a Olbia, la Clio, sempre ieri ma di sera a Oristano, e poi Cagliari, la stagione crocieristica di fatto entra nel vivo in tutti gli scali della Sardegna, ma con evidenti e positivi riflessi d' interesse anche nelle zone dell' interno meta di escursioni guidate (Nuraghe Losa, Santa Sabina, ma anche Mamoiada e Orgosolo). Escursioni prettamente culturali, alla scoperta della Sardegna più recondita, perfettamente in linea con la filosofia della compagnia crocieristica americana, da sessant' anni promotrice di viaggi esplorativi ed educativi per i passeggeri, ma anche con quella dell' Autorità di sistema portuale, i cui obiettivi sono quelli di ampliare il mercato su tutti i versanti isolani e di generare maggiori ricadute economiche e occupazionali anche sui territori non necessariamente collegati ai porti.

Saranno circa 250 gli scali previsti nei cinque porti di Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci e Oristano, per un totale di circa 600 mila i passeggeri stimati. Numeri che cresceranno nei prossimi mesi con le nuove prenotazioni che arriveranno per effetto delle strategie promozionali messe in campo nelle fiere di settore (a cominciare dal Sea trade di Miami beach) e nel corso dei numerosi incontri internazionali con i manager delle grandi compagnie crocieristiche.

«Con i primi scali ad Olbia e Oristano entriamo finalmente nel vivo della stagione crocieristica 2018 - ha spiegato Massimo Deiana, presidente dell' Autorità di sistema portuale della Sardegna, che proprio l' altro ieri era a Olbia - sarà sicuramente un anno positivo per i traffici, in linea con l' andamento generale Mediterraneo, ma anche un primo test per la nostra Authority il cui coordinamento unico valorizzerà a pieno ciascun porto e saprà, grazie alle esperienze passate e alle professionalità presenti in ciascun scalo, accogliere e coccolare questo tipo di mercato che molto ha ancora da offrire alla nostra isola».

I prossimi appuntamenti con le navi da crociera all' Isola Bianca saranno il 28 e il 30 aprile, rispettivamente con la nave Aida Stella proveniente da Palma di Maiorca, e con la Aida Auda proveniente invece da Ajaccio in Corsica.(m.b.)©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Prime navi da crociera per Olbia e Oristano

Con l'arrivo della Balmoral, oggi alle 7 ad Olbia, e lo scalo della Clio, in serata ad Oristano, la stagione crocieristica in Sardegna entra ufficialmente nel vivo. Questa mattina, all'Isola Bianca, la nave dell'inglese Fred Olsen Cruise Line ha dato il via alla lunga carrellata di 80 crociere che, fino al mese di novembre, scaleranno il porto olbiese, andando così ad integrare i numeri di Cagliari (138 scali complessivi), già a quota 8 toccate dal mese di gennaio. Circa 1700, prevalentemente inglesi, i passeggeri che hanno fatto tappa nello scalo del Nord Est, con provenienza da Ajaccio e partenza, alle 17.30, per Palermo. Costa Smeralda, la Maddalena, Cannigione, siti archeologici di Coddu Ecchiu e la Prisgiona, le mete escursionistiche privilegiate, mentre la restante parte dei crocieristi indipendenti ha trascorso qualche ora di shopping e visite al centro di Olbia. Ma la vera novità è quella prevista per la serata di oggi, con tanto di sosta notturna (overnight), al porto di Oristano, dove attraccherà la Clio, nave extra lusso dell'americana Grand Circle Cruise Line, proveniente da Trapani, con a bordo circa 100 passeggeri. Primo scalo crocieristico per il Sud Ovest sardo che, da quest'anno, sotto il coordinamento dell'AdSP, si avvia ad entrare ufficialmente nell'industria delle crociere con ampie prospettive di crescita. Per i passeggeri della Clio, infatti, domani mattina sono previste visite ad Oristano, ai nuraghe Losa e Santa Sabina, al museo delle maschere di Mamoiada, alla località Cara a Monte di Orgosolo per l'esibizione dei Mamuthones. Escursioni prettamente culturali, alla scoperta della Sardegna più recondita, perfettamente in linea con la filosofia della compagnia crocieristica americana, da sessant'anni promotrice di viaggi esplorativi ed educativi per i passeggeri, ma anche con quella dell'Autorità di Sistema Portuale, i cui obiettivi sono quelli di ampliare il mercato su tutti i versanti isolani e di generare maggiori ricadute economiche ed occupazionali anche sui territori non necessariamente collegati ai porti. Saranno circa 250 gli scali previsti nei cinque porti di Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci e Oristano, per un totale di circa 600 mila i passeggeri stimati. Numeri che cresceranno nei prossimi mesi con le nuove prenotazioni che arriveranno per effetto delle strategie promozionali messe in campo nelle fiere di settore e nel corso dei numerosi incontri internazionali con gli executives delle compagnie. "Con i primi scali ad Olbia ed Oristano entriamo finalmente nel vivo della stagione crocieristica 2018 - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - Sarà sicuramente un anno positivo per i traffici, in linea con l'andamento generale Mediterraneo, ma anche un primo test per la nostra AdSP, il cui coordinamento unico valorizzerà a pieno ciascun porto e saprà, grazie alle esperienze passate e alle professionalità presenti in ciascun scalo, accogliere e coccolare questo tipo di mercato che molto ha ancora da offrire alla nostra isola". Prossimi appuntamenti con le navi da crociera, a Cagliari, il 13 aprile - con la Carnival Horizon - ed martedì 17, sempre nel porto del capoluogo sardo, con 4 navi contemporaneamente (Msc Divina e Opera, Prinsendam e Carnival Horizon).

Messaggero Marittimo

Crociere: prime navi a Olbia e Oristano

La stagione in Sardegna entra ufficialmente nel vivo

OLBIA – Entra ufficialmente nel vivo in Sardegna la stagione crocieristica con l'arrivo a Olbia da parte della Balmoral e con lo scalo della Clio, ad Oristano. Questa mattina, all'Isola Bianca, la nave dell'inglese Fred Olsen Cruise Line ha dato il via a 80 crociere che, fino al mese di Novembre, scaleranno il porto olbiese, andando così ad integrare i numeri di Cagliari (138 scali complessivi), già a quota otto toccate da Gennaio. Circa 1700, prevalentemente inglesi, i passeggeri che hanno fatto tappa nello scalo del Nord Est, con provenienza da Ajaccio e partenza, alle 17.30, per Palermo. Le mete privilegiate sono Costa Smeralda, la Maddalena, Cannigione, siti archeologici di Coddu Ecchiu e la Prigiona o il centro di Olbia. La vera novità è quella prevista al porto di Oristano, con tanto di sosta notturna (overnight) per la Clio, nave extra lusso dell'americana Grand Circle Cruise Line, proveniente da Trapani, con a bordo circa 100 passeggeri. Si tratta del primo scalo crocieristico ad Oristano che, da quest'anno, sotto il coordinamento dell'Autorità unica, si avvia ad entrare ufficialmente nell'industria delle crociere con ampie prospettive di crescita. Per i passeggeri della Clio domani mattina sono previste visite ad Oristano, ai nuraghe Losa e Santa Sabina, al museo delle maschere di Mamoiada, alla località Cara a Monte di Orgosolo per l'esibizione dei Mamuthones. Saranno circa 250 gli scali previsti nei cinque porti di Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci e Oristano, per un totale di circa 600 mila i passeggeri stimati. Secondo Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, "sarà sicuramente un anno positivo per i traffici, in linea con l'andamento generale Mediterraneo, ma anche un primo test per la nostra Autorità, il cui coordinamento unico valorizzerà a pieno ciascun porto e saprà, grazie alle esperienze passate e alle professionalità presenti in ciascun scalo, accogliere questo tipo di mercato che molto ha ancora da offrire alla nostra isola".

REGIONE. Il presidente della commissione Attività produttive all' Ars, Ragusa, ha sollecitato l' assessore Turano ad estendere le Zes di Palermo e Catania all' area del Sud Est

Zone economiche: «Il porto di Pozzallo non va escluso»

OOO L' area del Sud Est non può rimanere fuori dalla perimetrazione delle Zone Economiche Speciali, quelle Zes che possono diventare il motore dello sviluppo della Sicilia. È quanto sostiene il deputato regionale Orazio Ragusa, presidente della terza commissione Attività produttive all' Ars, a conclusione dell' incontro che si è tenuto nei giorni scorsi a Palermo alla presenza dei componenti della Commissione, di alcuni amministratori degli enti locali e delle parti sociali. «Abbiamo avviato un percorso che ci consentirà di chiedere al governo regionale di garantire a tutti i territori siciliani la giusta opportunità.

Dovrà farsi carico di una specifica istanza per creare lo spazio in cui calare le Zes - afferma Ragusa -, l' incontro ci ha permesso di entrare più nel dettaglio dell' istituzione di uno strumento i cui benefici, in termini occupazionali, sono destinati ad avere ricadute importanti. Basti pensare a quanto accaduto in Polonia, dove tra il 2005 e il 2016, proprio nelle Zes, sono stati creati oltre 300 mila nuovi posti di lavoro, con una attrazione di investimenti pari a 23 miliardi di euro. Tutto questo può e deve essere replicato in Sicilia».

In Sicilia la superficie complessiva da utilizzare per le Zes supera i 5 mila 580 ettari e

sono diverse le zone coinvolte, non vincolate dall' obbligo di adiacenza territoriale. Dobbiamo superare la logica che limita l' individuazione delle aree di Palermo e Catania, perché sedi di **Autorità portuale** non accettando che territori come la fascia del Sud Est siano esclusi dai benefici delle Zes». Assicurazioni circa l' istituzione di una cabina di regia sono arrivate dall' assessore regionale delle Attività produttive, Girolamo Turano, il quale ha spiegato, nel corso dell' incontro palermitano, che le Zes rappresentano uno strumento importante di sviluppo.

Orazio Ragusa annuncia l' istituzione di un tavolo tecnico che possa essere anello di congiunzione tra le diverse istanze territoriali. «Nel progetto potrebbe entrare a pieno titolo l' area **portuale** di Pozzallo dove estendere la Zes di Catania e di Palermo con le aree **portuali** delle due città metropolitane - conclude il deputato regionale Ibleo -, potrebbero nascere anche nell' area iblea dei parchi tecnologici, intesi come organizzazioni gestite da soggetti specializzati, il cui scopo è promuovere la cultura dell' innovazione e

la competitività delle im.

«Ponte design»

Dai licei Artistici idee per arredare le aree portuali

OOO Un ponte vero, costruito sull' arte, unirà le due sponde dello Stretto con l' intenzione di promuovere bellezza e sviluppo. Questo lo scopo della Rete dei licei artistici dell' area metropolitana dello stretto. Il neonato organismo, nato tre mesi fa da un accordo sottoscritto a Reggio Calabria, ieri è stato presentato a Messina, alla presenza del sindaco Renato Accorinti, antipontista per eccellenza che ha detto sì a un ponte che abbia fondamenta artistiche e non di acciaio. Il sodalizio sarà composto dagli istituti d' arte di otto comuni, due quelli capoluogo di Messina e Reggio Calabria insieme ai comuni di Milazzo, Spadafora, Capo d' Orlando, Siderno, Palmi, Locri e Cittanova. Dopo la rete dei teatri messinesi, nasce la rete degli istituti artistici quale strumento di cooperazione e crescita. «Le scuole in rete - è stato ribadito nel corso della conferenza - scambiandosi informazioni ed esperienze, hanno infatti la possibilità di raggiungere obiettivi superiori a quelli che si riuscirebbero a perseguire agendo singolarmente.

Uno schieramento di idee e risorse che si propongono, attraverso la creazione e realizzazione di percorsi artistici, di rispondere in modo adeguato alle esigenze di una società sempre più globalizzata». Le risorse di cui è ricco il territorio dello stretto necessitano di programmazioni comuni per riuscire a valorizzarle al meglio, creando intorno all' arte e alla cultura, percorsi di abbellimento e sviluppo turistico. «L' obiettivo - ha proseguito il referente Nunzio Tripodo - è quello di offrire alle scuole una razionalizzazione funzionale, una maggiore efficacia formativa e una migliore capacità generale di intervento e collaborazione nei rapporti con gli enti pubblici e privati. Vogliamo favorire attraverso processi di interscambio di risorse ed informazioni, la collaborazione in rete tra gli istituti per l' avvio di progetti finalizzati a rendere l' area dello stretto ancora più interessante artisticamente». La particolare archeologia che caratterizza i monumenti ed i palazzi, rappresenterà uno dei punti di partenza sui quali la Rete dovrà lavorare, individuando specifici compiti, attribuzioni e ruoli di ciascun partner. La condivisione sarà il leit motiv anche di questo progetto sposato dall' amministrazione di Renato Accorinti. «Unendo le forze e competenze - ha detto il sindaco - attraverso un lavoro di squadra si possono raggiungere grandi risultati a beneficio del territorio. Le istituzioni scolastiche diventeranno luoghi di progettazione artistica da destinare alla bellezza dello stretto».

REGIONE. Il presidente della commissione Attività produttive all' Ars, Ragusa, ha sollecitato l' assessore Turano ad estendere le Zes di Palermo e Catania all' area del Sud Est

Zone economiche: «Il porto di Pozzallo non va escluso»

OOO L' area del Sud Est non può rimanere fuori dalla perimetrazione delle Zone Economiche Speciali, quelle Zes che possono diventare il motore dello sviluppo della Sicilia.

È quanto sostiene il deputato regionale Orazio Ragusa, presidente della terza commissione Attività produttive all' Ars, a conclusione dell' incontro che si è tenuto nei giorni scorsi a Palermo alla presenza dei componenti della Commissione, di alcuni amministratori degli enti locali e delle parti sociali. «Abbiamo avviato un percorso che ci consentirà di chiedere al governo regionale di garantire a tutti i territori siciliani la giusta opportunità.

Dovrà farsi carico di una specifica istanza per creare lo spazio in cui calare le Zes - afferma Ragusa -, l' incontro ci ha permesso di entrare più nel dettaglio dell' istituzione di uno strumento i cui benefici, in termini occupazionali, sono destinati ad avere ricadute importanti. Basti pensare a quanto accaduto in Polonia, dove tra il 2005 e il 2016, proprio nelle Zes, sono stati creati oltre 300 mila nuovi posti di lavoro, con una attrazione di investimenti pari a 23 miliardi di euro. Tutto questo può e deve essere replicato in Sicilia».

In Sicilia la superficie complessiva da utilizzare per le Zes supera i 5 mila 580 ettari e

sono diverse le zone coinvolte, non vincolate dall' obbligo di adiacenza territoriale. Dobbiamo superare la logica che limita l' individuazione delle aree di Palermo e Catania, perché sedi di **Autorità portuale** non accettando che territori come la fascia del Sud Est siano esclusi dai benefici delle Zes». Assicurazioni circa l' istituzione di una cabina di regia sono arrivate dall' assessore regionale delle Attività produttive, Girolamo Turano, il quale ha spiegato, nel corso dell' incontro palermitano, che le Zes rappresentano uno strumento importante di sviluppo.

Orazio Ragusa annuncia l' istituzione di un tavolo tecnico che possa essere anello di congiunzione tra le diverse istanze territoriali. «Nel progetto potrebbe entrare a pieno titolo l' area **portuale** di Pozzallo dove estendere la Zes di Catania e di Palermo con le aree **portuali** delle due città metropolitane - conclude il deputato regionale ibleo -, potrebbero nascere anche nell' area iblea dei parchi tecnologici, intesi come organizzazioni gestite da soggetti specializzati, il cui scopo è promuovere la cultura dell' innovazione e

la competitività delle im.

La Sicilia

«Le aree Zes costiere vanno valorizzate»

Si è parlato di Zes alla III Commissione attività produttive dell' Ars con gli assessori Falcone e Turano e i rappresentanti dei Comuni. Per Gela c' era il vicesindaco Simone Siciliano che ha fatto un intervento in controtendenza rispetto all' idea di una Zes a macchia di leopardo per agevolare le aree interne. Siciliano ha parlato di una Sicilia unica in riferimento all' obiettivo da perseguire di un riposizionamento economico rispetto al mercato internazionale e ancor più rispetto ad una posizione di leadership nei flussi logistici del Mediterraneo. "Pensare oggi che si possa investire sul rilancio di una Logistica organizzata per affrontare i mercati globali, puntando sulle aree interne e dimenticando che le aree costiere sono quelle che si affacciano verso i flussi marittimi del Mediterraneo, e proprio lì vanno costituite le basi logistiche per l' assemblaggio e la movimentazione di merci da spedire in tutto il mondo - ha detto Siciliano - significherebbe voler disperdere l' efficacia delle Zone Economiche Speciali, pensate come strumento a corredo delle aree logistiche integrate istituite dal ministro delle infrastrutture nel luglio del 2016, e che vede interessata la Sicilia".

All' Ars si discute di "Zone economiche speciali" (ZES) come strumento per rilanciare l' economia della Sicilia

mercoledì, aprile 11th, 2018 | 12:02 | Scritto da Redazione Palermo | 4 views | All' Ars si discute di "Zone economiche speciali" (ZES) come strumento per rilanciare l' economia della Sicilia Una costruttiva discussione avviata dalla III Commissione presieduta dall' on. Orazio Ragusa oggi ha dato avvio ai lavori per rilanciare l' economia regionale attraverso le ZES. Tra gli obiettivi perseguiti: l' attrazione di investimenti diretti, l' aumento della competitività delle imprese, l' incremento delle esportazioni, la creazione di nuovi posti di lavoro. Ieri mattina presso la Sala Mattarella dell' Ars, si è svolto un incontro tra i membri della Commissione Attività produttive, le molteplici parti sociali e Amministratori locali. Argomento di discussione: le ZES, una straordinaria opportunità per creare nuove opportunità di sviluppo tra cui un credito d' imposta per maxi investimenti fino a 50 milioni, il dimezzamento dei tempi per le autorizzazioni e le riduzione degli oneri amministrativi e istruttori. A fare gli onori di casa, il Presidente, l' on. Orazio Ragusa: "La nostra volontà è quella di dare a tutti i territori una giusta opportunità. Chiederemo al governo regionale di farsi carico di un' istanza per creare lo spazio in cui calare le

ZES". Molteplici i benefici previsti dall' istituzione delle Zone economiche speciali. "Per comprendere l' importanza di questo strumento e i benefici in termini occupazionali, si può verificare quanto già accaduto in Polonia, dove tra il 2005 e il 2016 nelle ZES sono stati creati oltre 300.000 nuovi posti di lavoro, con una attrazione di investimenti pari a 23 miliardi di euro. Tutto questo può e deve essere replicato in Sicilia". La superficie complessiva da utilizzare per le ZES in Sicilia è di ben 5 mila 580 ettari. Differenti le zone coinvolte, non vincolate dall' obbligo di adiacenza territoriale. Come sottolinea lo stesso Deputato: "Deve partire una proposta condivisa finalizzata a superare la logica che limita l' individuazione delle aree di Palermo e Catania, perché sedi di Autorità portuale. Non possiamo accettare che territori come la fascia del Sud-est possano essere esclusi dai benefici delle Zes". Gli fa eco il segretario della III Commissione, l' on. Giovanni Cafeo che aggiunge: "Non bisogna trascurare un aspetto essenziale, ovvero la condivisione territoriale". Molteplici gli interventi, a cominciare dall' Assessore Regionale delle attività produttive, l' on. Girolamo Turano, il quale, dopo i saluti di rito,

- segue

ribadisce: "Questo Governo sta lavorando da 5 mesi. Le ZES sono uno strumento importante. Abbiamo già istituito una cabina di regia - con Delibera di giunta regionale n. 145 del 28/03/2018- per dare risposte e risultati concreti. Tutto il territorio siciliano deve essere coinvolto - conclude Turano - a cominciare dalle autorità portuali". Un plauso arriva anche dall' on. Giusi Savarino, Presidente della IV Commissione - Ambiente territorio e mobilità, la quale dichiara: "Ringrazio il Presidente Ragusa per il lavoro che ha coinvolto tutti, componenti politici e tutte le parti sociali interessate". A seguire, i contributi degli invitati all' incontro. Tra questi: l' Avv. Andrea Annunziata, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale di Catania e Augusta, il quale afferma: "Le Zes sono uno strumento importante, non solo per gli sgravi fiscali previsti"; l' Avv. Cettina Di Pietro, Sindaco del comune di Augusta (SR); l' Avv. Ida Carmina, Sindaco del comune di Porto Empedocle (AG); Giuseppe Carta, Sindaco del Comune di Melilli (SR); il dott. Manlio Girolamo Cardella, Segretario regionale Conf.a.e.I; il dott. Salvatore Messina, Assessore al Bilancio del Comune di Termini Imerese, il quale giudica le ZES "un' opportunità da accogliere come strumento di crescita che non svantaggi nessuno". Anche il Vice Presidente della III Commissione, l' on. Angela Foti, dopo l' invito a non accontentarsi di quanto fatto dichiara: "Questo è un inizio". Conclude l' incontro l' on. Ragusa, il quale come Presidente, ha inaugurato una stagione di confronto tra le parti politiche e sociali. Il Parlamentare tiene a precisare: "Come Presidente della Commissione Attività Produttive, ho scelto di costituire un tavolo tecnico dedicato a questo argomento. Possiamo diventare un ponte di congiunzione tra le diverse istanze territoriali".

Nuova ipotesi per la Torre piloti di Genova

Genova - Cambio di programma al rush finale, forse. Spunta una nuova ipotesi per la collocazione della Torre piloti del porto: l'area individuata dall'Autorità di sistema portuale, secondo quanto risulta al ***Secolo XIX-the MediTelegraph***, sarebbe quella delle riparazioni navali, a pochi passi dai cantieri

MATTEO DELL'ANTICO - APRILE 11, 2018



Genova - Cambio di programma al rush finale, forse. Spunta una nuova ipotesi per la collocazione della Torre piloti del porto: l'area individuata dall'Autorità di sistema portuale, secondo quanto risulta al *Secolo XIX-the MediTelegraph*, sarebbe quella delle riparazioni navali, a pochi passi dai cantieri, dai bacini di carenaggio dove vengono riparate le navi e dallo Yacht Club Italiano.

La struttura non sarà quindi costruita all'imboccatura del porto, come prevedeva il progetto di Renzo Piano. Si allontana pure l'ipotesi di realizzare la Torre piloti all'interno della Darsena nautica della Fiera accanto al padiglione Jean Nouvel, come ipotizzavano le due soluzioni individuate dal Cetena, il centro ricerche del gruppo Fincantieri. «Abbiamo fatto una riunione con Corpo piloti e Capitaneria che devono indicare il posto per le migliori condizioni tecnico nautiche per una collocazione alternativa e stiamo definendo nei dettagli la posizione con le ultime verifiche tecniche», ha detto il segretario di Palazzo San Giorgio, Marco Sanguineri. Il verdetto dovrebbe essere pronto la prossima settimana, per poter procedere successivamente con l'adeguamento del progetto. Per la realizzazione della nuova Torre piloti - che avrebbe un'altezza di 63 metri e potrebbe essere operativa alla fine del 2020- sarebbero necessari circa 15 milioni di euro che verrebbero interamente sborsati da Palazzo San Giorgio. Il progetto dovrebbe restare in linea di massima quello ideato dall'architetto Renzo Piano perchè quello che è stato messo recentemente in discussione più volte riguarda esclusivamente il posizionamento della struttura e non l'aspetto estetico.

Nelle scorse settimane l'Autorità di sistema portuale aveva chiesto al Cetena, su input della Capitaneria, di simulare un eventuale impatto con navi portacontainer o da crociera se la nuova Torre fosse stata realizzata all'imboccatura del porto come nel progetto originario di Renzo Piano.

«Abbiamo verificato che a fronte di alcune condizioni non si raggiungevano margini di sicurezza e, anche su sollecitazione del Comune, abbiamo

The Medi Telegraph

individuato altre due collocazioni, all'interno della Darsena», ha spiegato Sandro Scarrone, presidente e ad del Cetena. Secondo la società di Fincantieri quella della Darsena - nelle due soluzioni possibili - potrebbe essere una collocazione ideale per la Torre piloti, soprattutto sotto il profilo della sicurezza perché la struttura sarebbe vicino all'imboccatura di Levante del porto, ma allo stesso tempo abbastanza distante dalle navi in transito per evitare che si possa ripetere un incidente simile a quello che la sera del 7 maggio 2013 ha visto la nave "Jolly Nero" della compagnia Messina abbattere la vecchia Torre piloti, allora posizionata al Molo Giano. Le due soluzioni sono state presentate a Palazzo San Giorgio: i piani sono stati inviati anche al Corpo piloti, alla Capitaneria e per conoscenza al Comune. Da Piloti, Capitaneria e Authority non sono però state avanzate eventuali perplessità, ma neppure è stato approvato il progetto. L'ipotesi Fiera era stata presa in considerazione anche vent'anni fa, ai tempi della progettazione della torre poi costruita a Molo Giano. Allora non era stata presa in considerazione l'elisuferficie, che ancora non esisteva, ma una zona più a Ovest, chiamata non a caso Darsena piloti e poi trasformata in un piazzale di cemento oggi occupato dai cantieri Amico & Co. Ma l'ipotesi era stata scartata perché in quel punto il mare era soggetto a forti correnti. **Ora la scelta finale**, secondo quanto appreso, potrebbe essere ancora un'altra: quella della zona delle riparazioni navali, sempre in un'area sotto il controllo dell'Authority.

Incidenti a Genova, navi e ditte esterne nel mirino

Genova - L'incidenza e la frequenza degli infortuni nel porto di Genova sono calati nel 2016 per il settimo anno consecutivo. Lo rivelano gli ultimi dati della Asl 3 ligure, che però avverte che al computo sfuggono due categorie importanti di lavoratori: i marittimi e i trasportatori di ditte esterne



Genova - L'incidenza e la frequenza degli infortuni nel porto di Genova sono calati nel 2016 per il settimo anno consecutivo. Lo rivelano gli ultimi dati della Asl 3 ligure, che però avverte che al computo sfuggono due categorie importanti di lavoratori: i marittimi e i trasportatori di ditte esterne.

Proprio queste due categorie, come nota il responsabile porto dell'Asl, Giulio Andrea Tozzi, sono state vittime degli ultimi due incidenti mortali nello scalo, un nostromo nel 2016 e un autotrasportatore nel 2018. Il numero assoluto degli infortuni è calato di 25 unità, da 215 del 2015 a 190 del 2016.

Sono stati inoltre calcolati gli indici di frequenza (infortuni su 100 mila ore lavorate) e di incidenza (infortuni ogni 100 operai), sia differenziate fra lavoratori interinali (Compagnie portuali e Intempo) e dipendenti delle imprese portuali, sia per la totalità del comparto.

L'indice di incidenza si è fortemente ridotto negli anni, passando da un valore medio di 37,5 del quadriennio 1999/2002 al valore 18,0 del triennio 2009/2011, per scendere ancora fino a 9,0 nel periodo 2014/2016, quindi un valore di meno di un quarto rispetto al primo quadriennio considerato. Anche l'indice di frequenza è diminuito in modo rilevante, da 22,0 nel primo dei trienni considerati al 6,4 dell'ultimo. È stato poi calcolato l'indice di gravità semplificato, cioè i giorni di infortunio ogni mille ore lavorate, passato negli stessi periodi da 4,0 a 1,5.

La Asl avverte però che quest'ultimo dato è sottostimato, perché non comprende il contributo al calcolo dell'indice della percentuale di inabilità permanente riconosciuta agli infortunati. La durata media degli infortuni negli ultimi tre anni è leggermente aumentata, passando del 2014 a 24,4 del 2016. I dati mostrano che continua a esistere una differenza nella percentuale di

The Medi Telegraph

infortuni fra lavoratori a chiamata e i dipendenti delle imprese che effettuano operazioni portuali. È maggiormente rischioso il lavoro svolto delle Compagnie portuali, anche se la situazione sta migliorando.

La Asl auspica comunque un ulteriore miglioramento dei dati e annuncia un'azione informativa presso i terminal e, se necessario, un'attività ispettiva verso le imprese con gli indici più elevati.

Accusa di associazione a delinquere per Beltramini e altre 7 persone - Maxi truffa da 40 mln in porto a Livorno

Le indagini e le intercettazioni della Procura.

di Gm. F.

LIVORNO - L'imprenditore livornese **Paolo Beltramini**, presidente della Friultrasporti Industriali è da ieri agli arresti domiciliari nell'ambito dell'**operazione Olympus** della Guardia di Finanza. I militari del Comando Provinciale di Livorno hanno eseguito un'ordinanza emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari, **Marco Sacquegna**.

Sono altresì ai domiciliari anche **Luca Di Giambattista, Paolo Tanozzi, Susanna Sbarra, Chiara Ronzino e Luigi Pennella**. L'Autorità Giudiziaria, a seguito delle indagini del Sostituto Procuratore Daniele Rosa, ha disposto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per **tre milioni di euro**; tale cifra in equivalente deriva dal blocco di conti correnti, immobili, contante, automezzi e quote societarie nella disponibilità di 4 imprese.

Gli illeciti ipotizzati a carico degli arrestati e di altre 40 persone riguardano l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Per 8 persone, tra i quali lo stesso Beltramini, pesa l'accusa di **associazione a delinquere**.

L'imprenditore, persona molto nota nel mondo dei trasporti intermodali, è al vertice di **Friultrasporti**, società con 120 dipendenti diretti, 250 cisterne ad uso alimentare e 550 rimorchi, secondo quanto egli stesso ha riferito in una recente intervista.

A livello nazionale, l'impresa con sede a Milano, Livorno, Piombino, Tarragona, Udine, Basaluzzo (AL) e La Spezia movimentava prodotti siderurgici, chimici, concimi, cibo e plastica.

A Livorno l'azienda opera prevalentemente nella consegna di prodotti forestali alle cartiere, nel mercato degli olii alimentari (Spagna) e nella importazione di legni pregiati per i mobili (Africa).

E' noto il legame commerciale di Beltramini e Friultrasporti con Alis e il gruppo Grimaldi, i quali non sono in alcun modo coinvolti con l'inchiesta.

Intercontainer

E' dell'estate 2016 il passaggio di **Intercontainers**, uno degli storici terminal di Livorno, da CILP (Compagnia impresa lavoratori portuali) a Beltramini in Trailer Service con Fanfani, la TO Delta del Gruppo Maneschi (con Antonio Maneschi al timone) e i Colò spedizioni.

L'acquisizione del Reefer Terminal non ancora effettuata

Con l'acquisizione di **Intercontainers**, **Beltramini** si apprestava entro il 2020 a quotarsi in borsa; quest'ultima operazione sarebbe stata propedeutica ad un affitto di ramo d'azienda da CPL per il **Reefer Terminal** e l'utilizzo del 50% dei magazzini. L'operazione in questione - **spiegano fonti ufficiali** - non sarebbe andata ancora a buon fine e le voci di un utilizzo del Reefer Terminal per lo stoccaggio di forestali non corrisponderebbero a verità.

- segue

Le indagini

Le indagini della Guardia di Finanza, sviluppatesi grazie anche alle **intercettazioni telefoniche**, hanno portato a **20 perquisizioni** locali (Livorno, Cecina, Piombino, Udine, Milano e Marsala) e al **sequestro di documentazione**. Dal materiale sarebbero emersi **falsi documenti contabili per 40 milioni di euro**.

Il meccanismo criminoso, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, vedeva tre imprese prive di capacità patrimoniali e intestate a prestanome le quali erano per di più inadempienti agli obblighi fiscali. Queste tre imprese emettevano fatture relative ad operazioni in tutto o in parte inesistenti a favore delle imprese beneficiarie, operanti nel settore del trasporto internazionale di merci, consentendo quindi a queste ultime una illecita detrazione dell'IVA esposta in fattura ed una parziale (e anch'essa indebita) deduzione di costi (GF).

AMMINISTRAZIONE. L'obiettivo è quello di recuperare e riqualificare il centro storico, trasformandolo in un «Borgo degli antichi mestieri» con botteghe e centri culturali

Case ad un euro per favorire il turismo Ecco l'idea-progetto per Porto Empedocle

Il sindaco: «Ci stiamo lavorando da tempo per concretizzarlo»

Il primo cittadino aggiunge: «Abbiamo deciso anche di valorizzare il porto facendo realizzare degli importanti lavori anche alle infrastrutture». Nei giorni scorsi sono approdate due navi da crociera Concetta Rizzo OOO L'idea - anzi il progetto - è quello di realizzare un «Borgo degli antichi mestieri». Di recuperare e fare rinascere il centro storico, trasformandolo in un agglomerato di botteghe e di centri d'associazione. E per farlo, l'amministrazione comunale - sulla scia di quanto si sta facendo anche a Sambuca di Sicilia o a Gangi, nel Palermitano, - ha deciso di vendere ad un euro le vecchie case già acquisite al patrimonio del Comune o, addirittura, di farsi intermediario, con degli appositi bandi, per mettere in contatto chi vuole vendere e chi vuole comprare. «È un progetto al quale stiamo lavorando da tempo - ha spiegato il sindaco di Porto Empedocle, Ida Carmina, - . Abbiamo purtroppo un ufficio tecnico con pochi funzionari, un ufficio che è sovraccaricato di lavoro e questo, naturalmente, ci rallenta.

Puntiamo però, e concretamente, alla rivalutazione del centro storico e vogliamo utilizzare tutte le forme consentite dalla legge.

Fra queste, vogliamo perseguire la strada

della vendita dei vecchi immobili ad un euro. Sia mettendo a disposizione le case già acquisite al patrimonio del Comune - entra nel dettaglio il sindaco di Porto Empedocle -, sia facendoci da intermediari. Chiaramente porremo delle condizioni: chi acquista questi vecchi immobili dovrà impegnarsi, esattamente per come si sta facendo in altre realtà, a recuperarli entro tre anni». È al turismo, in tutte le sue possibili sfaccettature, che l'amministrazione di Ida Carmina vuole puntare. «Si potranno aprire delle botteghe, fare un vero e proprio 'Borgo degli antichi mestieri', senza consumare suolo pubblico, senza aumentare il cemento esistente, ma semplicemente recuperando e rivalutando quello che già esiste». I turisti che utilizzano lo scalo portuale di Porto Empedocle si troverebbero davanti, dunque, - secondo il progetto dell'amministrazione - non soltanto una terra di cultura con Luigi Pirandello e Andrea Camilleri, non soltanto un'area di centro fra la Scala dei Turchi e la Valle dei

- segue

Templi, ma anche dei luoghi caratteristici lungo i quali perdersi a passeggiare. E per quanto riguarda il settore crocieristico e il porto, Ida Carmina spiega: «Sono stata più volte a Trapani e a Palermo e abbiamo avviato concretamente la collaborazione con l' **autorità portuale** di sistema della Sicilia occidentale per incentivare il turismo crocieristico. Porto Empedocle, oltre alla sua bellezza e alle sue tipicità, ha una carta vincente: si trova tra la Scala dei Turchi e la Valle dei Templi. E naturalmente, con Pirandello e Camilleri, offre il suo patrimonio letterario.

L' **autorità portuale** di sistema, Paqualino Monti, sta tessendo i rapporti con i più grandi armatori del mondo. Abbiamo deciso anche di valorizzare il porto facendo realizzare degli importanti lavori anche alle infrastrutture». Nei giorni scorsi, a Porto Empedocle sono approdate prima la nave da crociera «Pacific Princess» e poi la maltese «Clio». «La risposta dopo l' approdo della 'Pacific Princess', che è la 'love boat' americana, è stata veramente molto positiva ha sottolineato il sindaco di Porto Empedocle - . Non è stato dato preavviso prima dell' arrivo della nave da crociera per testare la capacità di reazione della città e per testare la sua naturale vocazione turistica. Sia i clienti che la compagnia si sono detti molto soddisfatti, il report è stato positivo».

Non si esclude dunque che la stessa compagnia torni ad approdare proprio a Porto Empedocle.

«Niente nasce per caso - ha sottolineato, concludendo, il sindaco Ida Carmina - . Abbiamo spinto parecchio, naturalmente nell' interesse dello sviluppo di questa nostra realtà. E devo anche ringraziare l' **autorità portuale** di sistema». Per i lavori da effettuare sul porto si parla di un nuovo dragaggio per far arrivare navi di maggiore stazza e di migliorare infrastrutture e servizi. «Ci sono i tempi della burocrazia e delle autorizzazioni in mezzo - ha chiosato Ida Carmina - ma abbiamo avviato, in maniera seria, le pre condizioni». (*CR*)

Spinelli-iCon entra al 30% nel terminal Sct di Salerno

GENOVA. Salerno Container Terminal (Sct) ha siglato un accordo con il gruppo Spinelli (partecipato al 45% dal fondo inglese iCon Infrastructure) che ha acquisito una quota del 30% della società controllata dal gruppo Gallozzi.

Il capitale sociale di Sct risulta pertanto composto da gruppo Gallozzi, azionista di maggioranza con il 55%; Spinelli-iCon con il 30%; Contship-Eurogate (tramite La Spezia Container Terminal), presente nella compagine azionaria fin dal 1991, con il 15%.

Con questa operazione, anticipata l'estate scorsa dal Secolo XIX -the MediTelegraph, Sct assume così il profilo di un'alleanza tra alcuni dei maggiori operatori privati del settore portuale in Italia, che si trovano a dover fornire una risposta non solo alle mega-aggregazioni tra compagnie di navigazione, ma anche un'alternativa ai grandi gruppi terminalistici globali, caratterizzandosi quindi per flessibilità e agilità operativa. Agostino Gallozzi ricoprirà in continuità la carica di presidente e amministratore delegato di Sct, con il gruppo Gallozzi che avrà quattro rappresentanti nel consiglio di amministrazione, insieme a un rappresentante del gruppo Spinelli, uno iCon Infrastructure e uno Contship-Eurogate. Il terminal Sct contribuisce a circa l'80% del traffico container del porto di Salerno.